

VERSO LA LIBERAZIONE COL «GUINZAGLIO» DEL PASS**RINCHIUSO SPERANZA, RIAPRE L'ITALIA**

- Perfidia Draghi: lo fa sedere accanto a sé e lo obbliga a smentire la linea Pd-Leu
- Letta voleva tutto chiuso fino alle vaccinazioni degli over 60: vincono Lega e Fi
- Dal 26 torna il «giallo»: si ai ristoranti all'aperto anche a cena. E chi ha solo posti al chiuso?
- Primo via libera alla mobilità regionale: entro giugno nuovi sblocchi
- Ancora coprifuoco alle 22 e altri veti, ma la rotta è cambiata

di **CARLO TARALLO**
e **MAURIZIO TORTORELLA**

■ Mario Draghi piega Pd e Leu e anticipa, come chiesto dalla Lega, al 26 aprile alcune riaperture col ritorno della zona gialla. Via libera ai risto-

ranti all'aperto anche a cena.
alle pagine **2 e 3**

► VERSO LA LIBERAZIONE**Dal 26 ritorna la zona gialla
Ok alle cene al ristorante
Aprono pure cinema e teatri**

Arriva il cambio di rotta: scuole e atenei in presenza, tra maggio e giugno si potrà andare in palestre e piscine. Mr Bce: «Rischio calcolato, non faremo passi indietro»

di **CARLO TARALLO**



■ «Si può guardare al futuro con fiducia e prudente ottimismo. Il governo ha preso un rischio ragionato, fondato sui dati che sono in miglioramento»: è un **Mario Draghi** cautamente positivo quello che, in conferenza stampa, annuncia agli italiani la data del ritorno alla vita. «Sulle aperture le decisioni», dice **Draghi**, «anticipano al 26 di questo mese l'introduzione della zona gialla, che introduce un cambiamento rispetto al passato: la ristorazione all'aperto a pranzo e a

cena. Ripartono tutte le scuole in presenza in zona gialla e arancione». Il 26 aprile, dunque, è la data della possibile rinascita: oltre a ristoranti all'aperto e scuole, riapriranno, in zona gialla, anche teatri, cinema e spettacoli (sempre all'aperto) mentre al chiuso gli stessi spettacoli saranno consentiti con stringenti limiti di capienza. Sempre il 26 aprile sarà possibile anche tornare a fare attività sportiva all'aperto. Resta un'incognita per i locali che hanno solo posti al chiuso: che faranno? Dovranno aspettare altre cinque settimane? Già, perché la road map prevede poi la riapertura dal 15 maggio delle piscine all'aperto e delle spiagge, dal

primo giugno delle palestre e dei ristoranti al chiuso, dal primo luglio delle fiere. Dal 26 aprile le scuole in zona rossa svolgeranno lezioni in presenza fino alla terza media, mentre per le superiori l'attività dovrebbe svolgersi almeno al 50% in presenza.

Sarà il monitoraggio dei dati di venerdì prossimo a stabi-



lire quali Regioni saranno in zona gialla. La quale era stata abolita fino al 30 aprile dal decreto Covid del 31 marzo scorso, ma che il governo ha deciso di ripristinare in anticipo. Una decisione politica, anche se fondata sul miglioramento dei dati. Presa in prima persona da **Mario Draghi**, mattatore della cabina di regia di ieri mattina.

A Palazzo Chigi con **Draghi** ci sono il coordinatore del Cts, **Franco Locatelli**, il presidente dell'Istituto superiore di sanità, **Silvio Brusaferrò** e un ministro per ogni partito di maggioranza: **Roberto Speranza** (Leu), **Mariastella Gelmini** (Forza Italia), **Giancarlo Giorgetti** (Lega), **Dario Franceschini** (Pd), **Stefano Patuanelli** (M5s), **Elena Bonetti** (Iv). C'è anche il ministro dell'Istruzione, **Patrizio Bianchi**. La discussione, a quanto apprende *La Verità* da fonti dirette, sembra incanalata sui soliti binari: **Giorgetti** e (con più cautela) **Gelmini** e **Bonetti** sono per riaprire il prima possibile, **Patuanelli**, **Franceschini** e **Speranza** non ne vogliono sapere dei ristoranti all'aperto e comunque non vogliono muovere nulla fino alla prima setti-

mana di maggio. **Draghi**, a un certo punto, sveste i panni di arbitro, si fa dare il pallone, lo piazza sul dischetto e tira il rigore decisivo: si apre tutto quello che si può e il prima possibile, l'Italia non può più

aspettare, la campagna di vaccinazione sta andando bene. «Ha concesso a Lega e Forza Italia», spiega la nostra fonte, «più di quanto loro stessi si aspettassero».

Un lavoro importante per consentire lo scatto in avanti di **Draghi** è stato quello messo a punto dalla Conferenza delle Regioni, guidata da pochi giorni dal presidente leghista del Friuli Venezia Giulia, **Massimiliano Fedriga**, che ha lavorato giorno e notte per mettere a punto le proposte in larghissima misura accolte dal governo. Il «rischio ragionato» di **Draghi** è il vero punto di svolta: più coraggio, meno paura, più fiducia nei comportamenti corretti degli italiani, meno repressione. Una rivoluzione liberale dopo un anno e più di inefficace oscurantismo. «Questo rischio», avverte il premier, «incontra le aspettative dei cittadini e si fonda su una premessa: che quei provvedimenti che governano il comportamento nelle attività riaperte siano osservati scrupolosamente, quindi mascherine e distanziamenti. In questo modo questo rischio si traduce in una opportunità straordinaria non solo per l'economia, ma anche per la nostra vita sociale. Se i comportamenti saranno osservati», aggiunge **Draghi**, «e sulla campagna vaccinale non ho dubbi che andrà sempre meglio, la possibilità che si torni indie-

tro è molto bassa».

Il presidente del Consiglio utilizza il suo stile colloquiale ma molto preciso: «La decisione sulle aperture all'aperto», argomenta il premier, «è basata su evidenze scientifiche, come quella di posporre il richiamo di alcuni vaccini. I distanziamenti, ad esempio: se passo l'intera serata in ambiente chiuso a cinquanta centimetri da chi mi sta vicino a tavola, probabilmente mi contagio. Non sono decisioni prese così, per vedere l'effetto che fa».

La distanza siderale tra il suo stile e quello del predecessore sta nella risposta a chi gli chiede se ci siano state divergenze in cabina di regia: «Su decisioni così importanti», sorride **Draghi**, «si hanno punti di vista per forze di cosa non uguali, i vari membri della cabina regia avevano in comune una strada verso cui andare ma differenze di vedute. Siamo riusciti a trovare una soluzione che contempera tutti i punti di vista. La decisione è stata presa all'unanimità, non a maggioranza, come si dice», conclude, lasciando intendere che, se M5s e sinistre si fossero opposti fino alla fine, sarebbe andato avanti lo stesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SVOLTA
Mario Draghi vuol far ripartire l'Italia dal 26 aprile (Ansa)



IL CALENDARIO**26 aprile**

Torna la zona gialla



Riaprono i ristoranti a pranzo e a cena solo all'aperto



Si a cinema e teatri all'aperto



Ritornano scuola e università in presenza

**15 maggio**

Riaprono le piscine all'aperto

**1 giugno**

Riaprono le palestre



Riaprono i ristoranti al chiuso

**1 luglio**

Riaprono le fiere

LaVerità

